SPI insieme

CGIL SPI

www.spicgillombardia.it

Brianza

Il dovere di riformare l'Italia

Sciopero generale, indetto dalla Cgil, per il prossimo 5 dicembre. Sono state tante le manifestazioni che hanno caratterizzato questi ultimi mesi. Dal milione di persone in piazza il 25 ottobre a Roma, alle 500mila del pubblico impiego, alla Fiom il 14 novembre a Milano, oltre alla grande mobilitazione del 5 novembre dei pensionati a Milano, Roma e Palermo. Tema al centro della protesta il lavoro e la mancanza di una seria politica che ridia slancio all'Italia

A pagina 3

2015: più equità anche nei Comuni

di Pietro Albergoni – Segretario generale Spi Monza e Brianza

Il 2014 è stato un anno molto difficile per tanti cittadini, con redditi sempre più esigui, per i molti che perdono o non trovano lavoro, per i giovani e per gli anziani che faticano ad avere servizi sociali o sanitari adeguate alle loro difficoltà e malattie.
Anche nel rapporto con i Comuni si sono registrate tante criticità. La più eclatante è quella che riguarda le tasse locali. Tasi, Tari, Imu e addizionale Irpef comunale hanno creato confusione e disagio. Hanno anche determinato tante ingiustizie. In particolare la Tasi ci ha impegnato a sollecitare le amministrazioni comunali a inviare ai cittadini il bollettino compilato oppure a garantire sportelli dedicati. Siamo arrivati al paradosso che, in diverse situazioni, è stato scaricato sul cittadino l'onere di calcolare quanto pagare la Tasi. Molti sono stati costretti a rivolgersi presso le nostre sedi o ai Caaf. Soprattutto hanno pagato di più le famiglie meno abbienti, che abitano in case più piccole e quelle numerose.
Siamo obbligati a evidenziare che l'obiettivo di favorire una tassazione locale che superasse i trasferimenti statali per consentire ai cittadini di valutare la quantità delle tasse e la qualità dei servizi comunali, ha registrato risultati deludenti o fallimentari.
Adesso dobbiamo avere la forza e il coraggio di dire basta,

(Continua a pagina 8)

Villa Reale: un nuovo tesoro

di Roberto Scanagatti - Sindaco di Monza

Da settembre la Villa Reale di Monza è aperta al pubblico. È stata per me una grande soddisfazione e anche un'emozione, assistere a un vero e proprio boom di persone che, nei primi giorni di apertura, hanno potuto liberamente riappropriarsi di un bene che è loro. Code di monzesi ma non solo, pazientemente in fila, ansiosi di poter godere di un patrimonio di cui tutti ricordavano solo il grande degrado, non certo la bellezza che ora è, invece, possibile ammirare.
Dopo due anni di restauro oggi un pezzo pregiato, la testimonianza più rappresentativa della nostra città – insieme al

(Continua a pagina 8)

Numero 6
Dicembre 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

La festa di Limbiate
A pagina 2

Se la mente manca
A pagina 2

Disabili gravissimi in arrivo 33 milioni di euro
A pagina 4

Ti stanno tagliando i diritti!
A pagina 5

Diamo un *asilo* alla speranza è una realtà
A pagina 6

Progetto Memoria Operaia
A pagina 7

Gigi Ponti Presidente della Provincia
A pagina 8

Il volontariato e la legge delega
A pagina 8

Buon Natale e sereno 2015 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.cgilbrianza.it/spi

I problemi delle donne al centro dell'iniziativa sindacale

Spi, Fnp e Uilp uniti contro la violenza

Il coordinamento donne Spi, Fnp, Uilp di Monza e Brianza, promuove, in occasione del 25 novembre Giornata internazionale contro la violenza, un incontro per riflettere sulle dinamiche che spingono certi uomini a usare violenza sulle donne.
All'incontro parteciperà il criminologo di fama internazionale, Angelo Juri Aparo, e altri autorevoli relatori.
L'appuntamento è per martedì 25 novembre, presso la circoscrizione 3 San Rocco alle ore 14. ■

Impariamo a stimarci e a comunicare

Il corso formativo su Comunicazione e autostima, organizzato dal coordinamento donne dello Spi di Monza e Brianza, ha già preso il via. L'obiettivo del corso è quello di attrezzare, anche da un punto di vista psicologico, a intervenire in pubblico. Molte le compagne che hanno aderito all'iniziativa. La speranza è che questo momento formativo aiuti far crescere la propria autostima e che attraverso questa migliore conoscenza di sé, la componente femminile dello Spi possa offrire un maggiore contributo al dibattito nel sindacato. ■

Se la mente manca

incontro a Seregno

di Mario Castiglioni

Organizzato dallo Spi Cgil, nell'ambito dell'attività degli sportelli della non autosufficienza, venerdì 24 ottobre si è svolto presso il centro Ratti di Seregno un incontro dal titolo ***Se la mente manca: Alzheimer e dintorni***, conoscenza, aiuto, assistenza.
I diversi aspetti di questa patologia sono stati trattati con grande competenza e professionalità da
Roberto Dominici, medico dirigente dell'ospedale di Legnano, che ha sviluppato il tema *Quel che resta del giorno. Viaggio intorno all'Alzheimer*; Marco Gatti, psicologo clinico, che ha trattato il *Sostegno ai famigliari in un gruppo di mutuo aiuto*; Antonino Zagari, direttore del distretto sanitario di Seregno, che ha parlato dei *Servizi territoriali dell'Asl*; e dalla cooperativa Piccolo Principe di Milano, che ha presentato il lavoro su *In-formazione per accompagnare chi cura*.
Al termine delle relazioni molti dei presenti hanno posto domande di chiarimento e fatto considerazioni e interventi. Di particolare interesse gli interventi di un gruppo di operatori del settore che hanno descritto il rapporto che si instaura con i pazienti sotto il profilo umano e tecnico.
Alcune critiche sono emerse rispetto all'Asl per la carenza di alcuni servizi territoriali e la poca disponibilità a soddisfare le richieste di aiuto domiciliare provenienti da famigliari che hanno scelto di seguire questi pazienti domiciliarmente.
Tutti, relatori e partecipanti, hanno espresso l'auspicio che il tema Alzheimer venga discusso sempre più spesso per rispondere, anche in questo modo, alle continue richieste di aiuto che provengono dalle famiglie investite da questo gravoso problema.
Al temine della serata la segretaria della lega Spi di Seregno Claudia Brigo, coordinatrice dell'incontro, si è assunta l'impegno di attivarsi affinché tutto il sindacato si mobiliti verso le istituzioni preposte per realizzare sul territorio di tutti i servizi che servono a alleviare le sofferenze e le difficoltà che porta con sé questa malattia. ■

Sportello Inca

a cura di Ezio Davide Cigna - Direttore Inca CGIL MB

Sono una lavoratrice di 58 anni invalida al 100% da molti anni. Ho versato circa 25 anni di contributi previdenziali. Ho cercato negli ultimi mesi di capire come e quando potrò andare in pensione, ma, ho ottenuto sempre risposte diverse.
Prima della riforma pensionistica, mi avevano detto che sarei potuta andare prima dei 60anni per via della mia invalidità, oggi mi dicono che questa norma potrebbe non essere più valida.
Inoltre, vi chiedo se andando in pensione prima dei 62 anni, avrò una penalizzazione sulla mia quota di pensione maturata.
Vi ringrazio sin d'ora per le risposte che mi potrete dare.

Le confermo che anche dopo la riforma Fornero è possibile usufruire dell'uscita anticipata di vecchiaia che era stata prevista con la L.503/92, per tutti gli invalidi con una percentuale d'invalidità non inferiore all'80%. Tale possibilità è prevista solo per i lavoratori del settore privato che utilizzano per il pensionamento solo la contribuzione versata come lavoratore dipendente.
Con le ultime riforme qualcosa comunque è cambiato, infatti, a decorrere dal 2013, il requisito anagrafico richiesto è pari a 55 anni e tre mesi (60 anni e 3 mesi per gli uomini), mentre la decorrenza del trattamento pensionistico avverrà non prima di dodici mesi, a causa del differimento dovuto alla finestra mobile, che, nel caso in esame, continua a trovare applicazione.
Per quanto riguarda la misura della pensione, invece, trattandosi di pensione di vecchiaia, non verrà applicata alcuna penalizzazione. Quindi, avendo già compiuto l'età pensionabile prevista dalla deroga, potrà fare domanda all'Inps tramite il patronato Inca della Cgil, così da attendere un riscontro ufficiale per le eventuali dimissioni. ■

Il diario della Brianza

Nuova sede a Bellusco

Domenica 19 ottobre si è aperta la nuova sede di Via Garibaldi, 7 a Bellusco. È stato un momento importante per il potenziamento della presenza dello Spi nel territorio, per garantire sostegno e attenzione agli iscritti e a tutta la cittadinanza. Emilia Parolini, Eliana Schiadà, Pietro Albergoni e Stefano Landini hanno voluto rappresentare, in vista della grande manifestazione del 25 ottobre, l'impegno della Cgil e dello Spi per la difesa degli interessi del mondo del lavoro e dei pensionati. ■

Limbiate: che bella la nostra giornata!

di Umberto Tripoli

Domenica 12 ottobre si è svolto l'annuale incontro con le pensionate e i pensionati dello Spi di Limbiate.
Circa centocinquanta iscritti hanno partecipato alle iniziative della giornata. Erano presenti, inoltre, **Angela Ripamonti**,vice sindaco di Limbiate; **Gianmario Boschiroli**, presidente Auser Monza-Brianza; **Gloria Giannessi** e **Anna Svaluto** della segreteria provinciale dello Spi Cgil.
Il segretario generale dello Spi di Limbiate ha introdotto la riunione con una breve relazione sulle attività svolte durante l'anno, sottolineando la indispensabile collaborazione volontaria di dieci compagne e compagni nelle due sedi di via Trieste e piazza A. Moro. La vice sindaco ha voluto evidenziare l'importanza del volontariato nelle varie attività del territorio elogiando, in particolar modo, la nostra organizzazione in quanto forza sindacale che contratta, rivendica, partecipa e tutela le pensionate e i pensionati. Le segretarie provinciali Spi hanno affrontato la situazione attuale sottolineando tutte le difficoltà che devono affrontare i pensionati per avere risposte ai problemi che si incontrano nei rapporti col fisco, in campo previdenziale, nella tutela della salute, nell'accesso ai servizi sociali alla persona. Infine, il presidente Auser ha sottolineato l'importanza delle attività svolte da Auser e Spi. Attività complementari che hanno un unico obiettivo: dare risposte a richieste che nascono dal basso, da chi realmente vive disagi e non trova le istituzioni pronte a soddisfare bisogni essenziali.
Durante l'Assemblea vi sono stati dei riconoscimenti a tre compagne e tre compagni della lega di Limbiate: **Maria Bernardinello**, **Gaetana Barresi**, **Antonietta Coppola**, **Rosario Oglialoro**, **Giovanni Guaragni**, **Romeo Corbin**. Il pomeriggio è proseguito con un rinfresco accompagnato da un intrattenimento musicale. Infine, gran finale con pizzata e il ballo con musica dal vivo. ■

Il dovere di riformare l'Italia

L'autunno caldo di lavoratori, giovani e pensionati

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Rivalutare le pensioni per non condannare i pensionati a un progressivo, inesorabile impoverimento ingiusto perché dopo 40 anni di contributi le nostre pensioni non sono un regalo di nessuno.
Estendere gli 80 euro perché senza equità non c'è giustizia sociale e senza giustizia sociale la storiella dello stare sulla stessa barca – omettendo il piccolo particolare che un conto è viaggiare nel salone delle feste e un altro è stare in una cabina senza oblò o peggio in sala macchine – non regge. Stesso viaggio, ma niente a che vedere nel paragone su chi rema e chi gozzoviglia facendosi trasportare.
In un paese dove la ricchezza privata raggiunge l'apice in Europa, sarebbe un atto di equità (se no i soldi dove li prendiamo?) introdurre una tassa sui grandi patrimoni e come atto minimo, una no tax area che salvaguardi coloro che non hanno più gli occhi nemmeno per piangere.
Rimane poi il tema dell'invecchiamento della popolazione. Un tema scomodo, che si fa fatica a mettere in agenda, ma che pone la questione nodale sulla quale misurare uno stato sociale che non derubrichi il fatto che uno stato moderno lo si misura anche da come si tengono in considerazione gli anziani.
Dentro questo tema c'è la grande questione della non autosufficienza, che non è il tema dei vecchi. Si pensi al costo delle rette delle Rsa, ormai iperbolico, all'incidenza che ha sulle condizioni economiche delle famiglie e allo scombussolamento che una famiglia deve affrontare nel tirarsi su le maniche (se non lo fa nessun altro) per gestire un proprio caro privo di autonomia.

Carla Cantone con Stefano Landini in piazza a Roma il 25 ottobre scorso

Tutti questi temi in Lombardia li mettiamo sul tavolo, cercando soluzioni nel confronto negoziale con la Regione, costruendo attenzione allo stato sociale nel territorio.
Ben 360 accordi non sono poca cosa, sono il frutto del costante lavoro unitario del sindacato dei pensionati e del nostro protagonismo sui temi fondamentali della negoziazione sociale.
Questa nostra manifestazione non è un esperimento in provetta, qui c'è quella felice anomalia italiana che attrae sempre più i nostri coetanei in Europa, anomalia costituita proprio dai sindacati dei pensionati. Qui c'è metà del sindacato confederale e, a volte, mi domando se non ci sia, da parte delle rispettive confederazioni, una sottovalutazione del nostro ruolo. Qui c'è anche un pezzo di gruppo dirigente, di attivisti che la storia degli ultimi quarant'anni non la devono leggere sui libri, ci sono molti protagonisti di lotte e conquiste che hanno cambiato in meglio questo paese. Molti di noi sono stati in prima fila durante una stagione importante, a cui mi voglio riferire, non per una senile nostalgia, ma per sottolineare che quel sindacato, che a metà degli anni '70 era lì a un passo dall'unità organica, non smarrisce la memoria del fatto che proprio l'unità del sindacato, senza la quale non c'è unità dei lavoratori, non è una variabile indipendente dai risultati che si ottengono.

5 novembre piazza San Babila

Ecco allora, qui cambiamo verso. C'è un senso di responsabilità collettiva. Oggi noi facciamo uscire l'unità dai tatticismi che sbiadiscono la necessità, proprio quando tutto si spezzetta, proprio quando chi governa cerca il nemico quotidiano, proprio quando la crisi induce nella rassegnazione, e spesso nella disperazione, lavoratori e pensionati. Mentre tanti ragazzi e ragazze abdicano andando altrove a costruire il loro futuro.
Proprio adesso, se non ora quando, ci vuole un impegno verso quel monito, tanto caro a Bruno Trentin: "Uniti si vince". Riattualizzare ciò è urgente, non si può far finta di non vedere che è in gioco il ruolo del sindacato, lo svuotamento del suo perimetro politico, fino a mettere in discussione la nostra rappresentatività.
Siamo preoccupati di colmare il divario obiettivi/risultati, ciò rappresenta un banco di prova ineludibile per un sindacato.
Pesante è l'incidenza della più grave crisi che abbiamo attraversato, dentro questa crisi non ha retto il gioco di contenimento dei corpi sociali intermedi. Il mito della decisione e della rapidità non può offuscare il merito delle scelte che si fanno. E le scelte sbagliate non diventano giuste solo perché "decido io" e lo faccio in quattro e quattr'otto.

5 novembre all'interno del teatro Nuovo, oltre a centinaia di pensionati, anche i giovani

Ecco allora il merito. Le nostre proposte per ricollocare il sindacato e smontare l'idea che ha pervaso l'immaginario collettivo: il sindacato come ostacolo. Dobbiamo uscire e alla svelta da questa strettoia.
Siamo noi che chiediamo di riformare questo paese accartocciato su se stesso. È per questo che le riforme non possono apparire come una minaccia.
E poi c'è la direzione di marcia: dove si vuole andare?
E la strada che si sceglie è il tutto.
E lo dobbiamo fare non abbassando mai la guardia su una nuova etica pubblica, senza la quale non ci sarà ripristino di credibilità tra governanti e governati.
Il conflitto indirizzato verso le proposte è il sale della democrazia.
Le riforme, se trovano il consenso dal basso, sono vere, mentre la politica senza il consenso si riduce a tecnica e a espediente per il comando.
Questo è lo spazio politico per il sindacato confederale e oggi noi, con queste nostre manifestazioni, vogliamo riaprire uno spazio senza vergognarci di fare il nostro mestiere.
Non è la prima volta che ci dobbiamo far carico del paese, non abbiamo scorciatoie. Dobbiamo ottenere risultati per cancellare disuguaglianze immorali, coi salari e le pensioni più basse e le rendite più oscene. Aiutare il lavoro, chi lo cerca e chi il lavoro lo crea, farli incontrare. Questo deve essere il nostro impegno.
Noi qui in questa importante parte d'Italia, mettiamo in campo il nostro capitale umano, l'unità dei sindacati dei pensionati. Questa unità non toglie nulla alle nostre rispettive, orgogliose, appartenenze. Pierre Carniti, Luciamo Lama, Antonio Pizzinato, Giorgio Benvenuto sono stati grandi dirigenti delle rispettive organizzazioni, senza con ciò smettere mai di scommettere sull'unità.
Nonostante le nostre carte d'identità, noi ci sentiamo parte determinante del sindacalismo italiano e vogliamo vivere i nostri anni continuando a essere curiosi della vita, non siamo arrugginiti e, quindi, non siamo rottamabili!
Ci sono idee che non invecchiano mai: **uguaglianza** e **dignità** sono tra queste.
Servono il pragmatismo, il realismo ma serve anche legare ciò alla nostra storia. Abbiamo percorso tanta strada e, state sereni, ne vogliamo percorrere ancora un pezzo importante! ■

Oltre 33 milioni di euro per i disabili gravissimi

Il sindacato firma un accordo con la Regione

Cgil, Cisl e Uil insieme a Spi, Fnp e Uilp hanno sottoscritto un nuovo accordo con l'assessorato alla Famiglia che permetterà di dare aiuti concreti alle persone **con disabilità gravissima in dipendenza vitale**.
Una volta recepito l'accordo con delibera, le risorse verranno erogate attraverso le Asl a cui dovrà essere fatta apposita domanda e solo dopo aver avuto la certificazione, rilasciata dall'apposita commissione Asl, che riconosce lo stato di salute.
Le risorse ammontano complessivamente a 33.271.300 euro.
I pazienti, a cui sia stata certificata la situazione di grave o gravissima disabilità in dipendenza vitale secondo i criteri stabiliti dal ministero della Salute, avranno diritto a un assegno mensile di 1000 euro della durata di un anno. Sono interessati:
• persone affette da malattie del motoneurone in stato vegetativo a prescindere dall'età, per esempio i malati di Sla;
• persone con età inferiore a 65 anni se affette da altre patologie;
• persone con più di 65 anni se affette da altre patologie, ma con già attiva una misura di aiuto.
Su richiesta delle organizzazioni sindacali la Regione ha esteso il benefico dell'assegno dei 1000 euro anche alle persone con più di 65 anni affette da altre patologie comunque in dipendenza vitale, ne ha però limitato l'applicazione in via prudenziale per non creare false aspettative a tutti coloro che non hanno ancora compiuto 70 anni, in questo caso la valutazione verrà sempre fatta dall'Asl territorialmente competente, ma l'erogazione sarà a carico dei comuni che riceveranno risorse adeguate.
Ai pazienti in dipendenza vitale con disabilità grave e gravissima se minori spetta, inoltre, un assegno mensile di 500 euro e se in Adi con la misura prevista di un buono di 360 euro.
I pazienti potranno fare domanda per ottenere aiuti anche dai Comuni una volta definiti i criteri di accesso delle deliberazioni 740 (ma per la misura B2) e per le misure previste nella delibera 856.
Se avete bisogno di maggiori informazioni e chiarimenti potranno venite agli sportelli sociali per la non autosufficienza dello Spi. ■

Come procedere

Il famigliare di un paziente grave o gravissimo in dipendenza vitale assistito a domicilio deve:
• presentare una domanda alla mia Asl di competenza indicando la misura B1 della delibera 740 del 2013
• attendere la chiamata per la visita della commissione Asl, se il paziente non è trasportabile si farà a domicilio
Se si riceve parere positivo ci sarà l'erogazione del buono di 1000 euro integrato con ulteriori 500 euro se la persona è un minore oppure di 360 euro se è maggiorenne e assistito in Adi.
Se si ha un parente con le stesse condizioni di dipendenza vitale ma con patologie diverse dal motoneurone o stato vegetativo e con età superiore ai 65 anni, si deve sempre presentare una domanda all'Asl di riferimento, ma l'erogazione avverrà a carico del Comune di residenza.

Studio, lavoro e solidarietà

Parte il progetto Spi

Giovani e pensionati: per lo Spi non è un rapporto che passa solo attraverso la trasmissione della memoria. Lo dimostra il progetto che Spi Lombardia e Cremona stanno mettendo a punto con **Obiettivo Lavoro**, agenzia privata di collocamento, **cooperativa Il gabbiano** e l'**Istituto tecnico Luigi Einaudi di Cremona**. Interessate saranno due quinte a indirizzo socio-sanitario.
"Sia Obiettivo lavoro che la cooperativa – commenta **Claudio Dossi, segreteria regionale Spi** – sono entusiaste di questo progetto così come lo siamo noi perché, per la prima volta, cercheremo di far incontrare domanda e offerta di lavoro, i ragazzi infatti avranno la possibilità di confrontarsi con chi, al termine del loro percorso di studio, potrebbe essere il referente per l'entrata nel mondo del lavoro".
Il progetto si svolge nell'arco scolastico 2014-2015 e prevede visite presso le residenze sanitarie come presso le case della salute già operanti in Emilia Romagna, l'obiettivo è quello di analizzare gli aspetti legati alle professionalità che gravitano attorno al mondo della non autosufficienza e al socio-sanitario più in generale, non ci si limiterà alla residenzialità ma ci saranno anche momenti di approfondimento sull'assistenza domiciliare e il mondo delle badanti. "Cercheremo, inoltre, di collocare questo progetto – continua Dossi – nell'ambito degli orientamenti previsti dal recente accordo con la Regione Lombardia sul futuro del sistema socio-sanitario. Vorremmo, così far conoscere ai ragazzi il contesto entro cui opereranno, che sarà caratterizzato dal crescente invecchiamento della popolazione. Stiamo anche valutando con Cgil Lombardia l'opportunità di un intreccio con le risorse di Garanzia giovani, il progetto regionale di inserimento nel mondo del lavoro." ■

Le nostre Convenzioni
per l'anno 2014

Fitness
Automobile Club d'Italia – Assistenza stradale
Brico – Bricolage
Clinica Baviera – Fitness
coin – Abbigliamento
Dentalarbe – Trattamenti odontoiatrici
Exper – Ausili per malati e anziani
FAI Fondo Ambiente Italiano – Tempo libero
Midas – Riparazioni auto
salmoiraghi & viganò – Apparecchi ottici e acustici
Tecnosad – Ausili per malati e anziani
TeleSerenità – Assistenza a malati e anziani
TENA – Prodotti per l'igiene
Università degli Studi Guglielmo Marconi – Formazione

Gli iscritti allo SPI CGIL Lombardia possono usufruire di sconti e agevolazioni presso queste aziende.
Per maggiori informazioni: **www.spicgillombardia.it**

Ti stanno tagliando i diritti! Firma anche tu

Contro la riduzione del finanziamento pubblico dei patronati

Con la legge di stabilità 2015, in discussione alla Camera, se venisse approvata nel testo varato dal Governo, **verrebbe di fatto impedito ai patronati di svolgere "un servizio di pubblica utilità"**. Verrebbe messo in discussione il funzionamento stesso dei Patronati e l'attività di tutela gratuita rivolta ai lavoratori, pensionati e giovani.
All'art. 26 comma 10 è prevista infatti la riduzione del fondo patronati di 150 milioni (-35%), oggi pari a 430 milioni e costituito presso il ministero del Lavoro.
Si ricorda che negli anni dal 2011 al 2013 con la legge di stabilità del 2010, il finanziamento pubblico era già stato ridotto di 30 milioni per ogni anno.
Il taglio è ottenuto riducendo, dal 2014, l'aliquota di finanziamento (prelevata dal monte contributi dei lavoratori dipendenti) dallo 0,226 percento allo 0,148 percento.
Siamo di fronte a un ennesimo attacco al welfare, ai diritti dei cittadini, al senso più profondo della tutela gratuita. **Il governo si appropria di soldi non suoi perché il Fondo patronati è alimentato dai contributi previdenziali dei 21 milioni di lavoratori messi a disposizione di un servizio gratuito per 50 milioni di persone.**
Se l'articolo 26 della legge di stabilità dovesse essere approvato così come è scritto ora, avrebbe un effetto devastante in primo luogo sui cittadini buttati in balia di un mercato selvaggio e di faccendieri senza scrupoli.
La riduzione strutturale al Fondo patronati previsto dalla legge di stabilità non costituisce un risparmio per le casse dello Stato e mina seriamente l'uguaglianza di accesso ai diritti sancita dalla nostra Costituzione. A conti fatti, se lo Stato volesse mantenere lo stesso livello di assistenza garantito oggi dai patronati, dovrebbe spendere molti più soldi di quanti ne sottrae al Fondo.
A fronte di un fondo di 430 milioni annui, si calcola infatti che il risparmio per gli enti di previdenza in termini di razionalizzazione delle attività e semplificazione dei servizi supera i 630 milioni, cui si aggiungono i risparmi derivanti al sistema delle Prefetture e delle Questure per cui i patronati raccolgo e istruiscono grandissima parte delle pratiche inerenti il diritto di soggiorno.
Sono oltre cento le prestazioni sociali e previdenziali per le quali il patronato assiste **gratuitamente** il cittadino, dalla presentazione della domanda al suo esito positivo.
Il rimborso pubblico copre soltanto circa il 30 % dell'attività complessivamente svolta, mentre per il restante 70% non è previsto alcun finanziamento, pur permanendo l'obbligo alla gratuità del servizio in capo ai patronati con conseguente costo di servizio a carico dell'organizzazione promotrice.
Inoltre, a seguito del processo di telematizzazione totale avviato dall'Inps, i patronati stanno gestendo un'affluenza straordinaria di cittadini che si sono rivolti a loro per avere assistenza.
L'Inps, che di fatto ha chiuso gli sportelli al pubblico, non ha tenuto nella giusta considerazione la scarsa alfabetizzazione informatica che riguarda il 50-55% della popolazione italiana. Non è bastato fornire agli utenti un Pin per mettere in condizione automaticamente milioni di persone di interloquire con l'Istituto previdenziale.
I Patronati stanno affrontando questo strutturale aumento di richieste di intervento senza avere nessun riconoscimento economico, ma anzi **hanno dovuto assumere molto personale, con conseguenti maggiori oneri a carico delle organizzazioni promotrici**.
Nel 2013 Inca, il patronato della Cgil, in Lombardia ha ottenuto da Inps e Inail a favore di cittadini lombardi oltre 400mila prestazioni tra previdenza, sostegno al reddito, ammortizzatori sociali, servizi ai migranti, tutela dei danni alla salute, con un servizio gratuito e accessibile a tutti i cittadini, lavoratori, pensionati, anche non iscritti alla Cgil. ■

Sottoscrivi la petizione per la tutela dei Patronati: firma anche tu!

Per l'abrogazione del comma 10 dell'art. 26 della legge di stabilità, sono state avviate una serie di iniziative politiche per sensibilizzare, sulle negative conseguenze del taglio, sia i parlamentari della nostra regione che i nostri utenti.
È stata avviata anche una raccolta di firme a sostegno di una petizione che si può firmare rivolgendosi alle sedi del nostro patronato Inca presso tutte le strutture di Camera del Lavoro Territoriale oppure presso le sedi Spi della Lombardia.
La petizione si può anche firmare on-line collegandosi al sito **www.inca.it** ,cliccando sul link della home page **"ti stanno tagliando i diritti-firma subito la petizione"**.

Pensioni e costo della vita

La perequazione automatica – o rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici – è un aumento applicato annualmente dall'Inps a tutte le pensioni, sia private che del settore pubblico, per adeguarne l'importo agli aumenti del costo della vita (inflazione) al fine di consentire al pensionato di conservare il potere di acquisto goduto durante la condizione attiva. Il valore assunto come riferimento è l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Come funziona

Alla fine di ogni anno, in base alla variazione del costo della vita accertata dall'Istat, con un decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze, viene stabilita la variazione previsionale, stimata in via provvisoria, ed espressa in percentuale, da applicarsi per l'anno in corso sull'importo della pensione mensile. Viene contestualmente determinata anche la percentuale di variazione definitiva, da applicare per l'anno precedente, in sostituzione di quella previsionale.
La differenza tra la variazione previsionale e quella definitiva comporta un conguaglio, da applicare alle pensioni, che può essere:
• positivo, se la variazione definitiva è stata superiore, rispetto a quella previsionale; in questo caso, la differenza viene corrisposta al pensionato in aggiunta alla pensione;
• negativo, se variazione definitiva è stata inferiore, rispetto a quella previsionale; in questo caso, la differenza viene sottratta dall'importo della pensione percepita dal pensionato, in un'unica rata, per le pensioni Inpdap o in due rate, per quelle Inps.
L'adeguamento delle pensioni, con la variazione definitiva per l'anno appena trascorso e con la variazione previsionale per l'anno nuovo produce effetto dal 1° gennaio di ogni anno.
Quindi la pensione di gennaio subisce un aumento, rispetto a quanto è stato stimato, in via previsionale, per quell'anno, ma anche il conguaglio, negativo o positivo, determinato dalla variazione definitiva.

La perequazione automatica dal 2012 al 2016

Nel 2014 è terminato il blocco dell'adeguamento al costo della vita stabilito dall'art. 24, comma 25 legge 214/2011 (la Monti-Fornero), con la quale fu stabilito che, per gli anni 2012 e 2013, la perequazione automatica spettasse soltanto alle pensioni di importo complessivo non superiore al triplo del trattamento minimo in vigore l'anno precedente.
Alla fine del blocco non è stato ripristinato il sistema precedente.
La legge di stabilità per il 2014 ha introdotto misure che limitano l'efficacia della perequazione per altri tre anni dal 2014 al 2016. In conseguenza di queste disposizioni, il sistema di rivalutazione differenziata per fasce di importo all'interno della stessa pensione viene accantonato per i prossimi tre anni.
Dal 2012 al 2016 **il danno economico, al potere d'acquisto delle pensioni, è non solo evidente ma anche permanente**.
Le nuove regole prevedono che l'aliquota di aumento, spettante a ogni pensione a seconda del gruppo in cui si colloca, venga applicata all'intero importo della pensione.

L'aumento nel 2104

Il valore previsionale di perequazione per il 2013, pari al 3%, è stato confermato nella stessa misura, pertanto, a gennaio 2014 non vi è stato alcun conguaglio.
Le pensioni sono state aumentate, sempre dal 1° gennaio 2014, con il valore previsionale di perequazione pari all'1,2%, tuttavia l'indice dei prezzi degli ultimi tre mesi del 2013 ha avuto una dinamica inferiore, perciò il valore previsionale è stato ridotto all'1,1%.

E nel 2015?

Proviamo a fare delle previsioni. A gennaio 2015 ci sarà perciò sicuramente un conguaglio a debito a seguito dell'attribuzione di un importo previsionale maggiorato di 0,1 punto percentuale.
Dai dati Istat emerge che l'inflazione nel 2014 si attesterà probabilmente intorno allo 0,30%.
Questo significa che le pensioni, beneficeranno (se così si può dire) di un adeguamento più che misero.
Con l'incremento dello 0,30%, l'importo del trattamento minimo salirebbe da 500,88 a **502,38 euro al mese**. ■

Nel prossimo numero di *Spi Insieme* pubblicheremo tutti i nuovi importi per il 2015.

Diamo *asilo* alla speranza è una realtà!

La struttura inaugurata lo scorso 18 ottobre a San Giovanni del Dosso

L'asilo di San Giovanni del Dosso è diventato una realtà. È stato, infatti, inaugurato lo scorso 18 ottobre con una bellissima e allegrissima cerimonia cui hanno partecipato genitori, bambini e anche i nonni. L'asilo è frutto della collaborazione tra Spi, alla raccolta fondi avevano aderito tutti i comprensori, e l'amministrazione comunale, un impegno voluto proprio per aiutare la popolazione duramente provata dal terremoto del 2012 nel segno di una collaborazione tra pensionati e giovanissimi, con un vero e proprio sguardo rivolto al futuro.

In occasione dell'inaugurazione dell'asilo il segretario generale dello Spi lombardo, **Stefano Landini**, ha scritto una lettera al presidente del consiglio Matteo Renzi.
"Può apparire strano che un sindacato pensionati si sia impegnato per dare una mano, nella ricostruzione, proprio per un asilo. Per lo Spi è continuare a essere se stessi. Infatti, ogni mattina migliaia di attivisti del nostro sindacato nelle nostre sedi, aiutano le persone ad arrabattarsi nei meandri della vita di tutti i giorni. (…)
Oggi a San Giovanni del Dosso compiremo un bel gesto, un asilo è investire sul futuro. Gli abitanti di quel paese, colpiti nei loro affetti più cari, si sono dati da fare per ricostruire e per lo Spi è stato naturale essere con loro. Sono sicuro che oggi qui c'è l'Italia che piace a Lei. Ecco perché non mi capacito di questa situazione paradossale: Lei cerca alleati nell'Italia migliore, senza presunzione questa Italia trova nel sindacato una sua rappresentanza. Quando, come giustamente Lei fa, visita qualche azienda, si ritagli qualche minuto, venga in un sede Spi, ce ne sono in tantissimi comuni, la ospiteremo volentieri, conoscerà lo Spi e sarà difficile che se ne vada senza chiederci la tessera". ■

Musica per voi

Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di ***Atelier Musicale***, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.
Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **17 gennaio**, con **Mattia Cigalini ed Enrico Zanisi Duo News generations**.
I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43.
Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.
Come fare per averli? Chiamate Spi Lombardia 02.2885831. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2015

Vacanza lunga
MARSA ALAM
SettemariClub Floriana Emerald Lagoon***** *ALL INCLUSIVE*
Dal 09/01 al 10/02
(special 32 notti)
Euro 1150*

Vacanza lunga
DJERBA
Eden Village Djerba Mare
Dal 2 al 23 febbraio
Euro 880*

CROCIERA COSTA
Tunisia, Baleari e Francia
Dal 15 al 22 marzo

Cabina interna
Euro 495*
Cabina esterna
Euro 595*

ROMA
Speciale Week End in treno
Dal 13 al 15 marzo
Euro 190*

ISCHIA
Hotel San Lorenzo****
Dal 22/02 al 08/03
Euro 630*

TOUR ISTANBUL
Dal 13 al 16 aprile
Euro 490*

TOUR CINA
Tra antico e moderno
Dal 21 al 30 aprile
Euro 1750*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND srl Viaggi
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - **Milano**
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - **Legnano**
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - **Como**
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - **Brescia**

Terralta Express
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - **Bormio** (So)

Sacchi & Bagagli
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - **Lecco**
Via Petrini, 8-14 - **Sondrio**

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - **Varese**
Via Palestro, 1 - **Gallarate**

Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi auser CGIL SPI Lombardia
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?
Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

SPI insieme
Direttore responsabile
Erica Ardenti

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini, Lorenzo Gaini, Osvaldo Galli, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Amministratore unico Valerio Zanolla
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.

Sped. in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)

Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

carta priva di cloro elementare

Progetto Memoria operaia

Le nostre lotte in fabbrica

di Maria Nella Cazzaniga

Il progetto **Memoria Operaia** nasce con l'intento di coinvolgere studenti, insegnanti, ex sindacalisti della provincia di Monza e Brianza nella (ri)costruzione della storia del tessuto produttivo industriale che ha caratterizzato il territorio. Il progetto si rivolge alle ultime tre classi delle scuole secondarie di secondo grado ed è curato e coordinato dallo Spi Cgil in collaborazione con la Flc (sindacato scuola). Lo scopo è quello di far conoscere ai giovani i mutamenti intervenuti nella società e nel mondo del lavoro; mutamenti che hanno segnato profondamente il vissuto individuale e collettivo e prodotto significativi cambiamenti nel tessuto urbano e ambientale della Brianza. Il periodo preso a riferimento sono gli anni 50/80 Al progetto partecipa anche l'associazione di giovani di Cesano Maderno *Il nodo nell'albero*. Le classi saranno coinvolte in ricerche sui principali siti industriali. I temi da analizzare sono: legalità, immigrazione, emancipazione femminile, conquiste sindacali, salubrità ambientale, salute in fabbrica, etc. Le scuole che hanno aderito sono dieci dell'area provinciale, le classi sono quindici, i docenti una ventina.
Ruolo molto importante è quello dei testimoni, ex lavoratori che porteranno nelle classi le loro storie di vita e di lavoro. Le testimonianze nell'ambito scolastico e delle visite guidate saranno condensate in un video-intervista realizzato direttamente dagli studenti e dagli insegnanti. Saranno visitate quattro fabbriche di cui due dismesse: durante le visite gli studenti potranno interagire sia con i testimoni interessati, che dialogare con i responsabili delle fabbriche in attività. Il numero dei testimoni è per ora di trenta pensionate/i.
Il percorso è cominciato a settembre e terminerà con un saggio finale tra marzo e aprile 2015, con modalità da definire. Prodotti finali saranno: un audio-video, accompagnato da sintetica pubblicazione inerente la storia produttiva dei siti più significativi, le ricerche svolte sulle diverse tematiche, materiale fotografico, il tutto a cura dei ragazzi, dei docenti e dall'associazione *Il nodo nell'albero*. *Con que*sto progetto, per lo Spi di Monza e Brianza, vuole concretizzare una impegnativa indicazione del congresso nazionale dello Spi, ovvero fare dello Spi un sindacato di lotta e di memoria dove il sentimento della memoria ha più valore se riesce a tradursi in un cammino intergenerazionale condiviso, dove trasmettere gli ideali e le esperienze di lotta delle persone rappresentate, apprendere nuove esigenze e sensibilità, un passo verso un vero patto di alleanza generazionale tra giovani e anziani. ■

Sportelli in piazza? Risultato positivo

di Mario Castiglioni

Quest'anno sono stati allestiti i gazebo degli sportelli della non autosufficienza nelle piazze dei comuni di Seregno, Lissone, Monza e Arcore. Come l'anno scorso, il risultato è stato ampiamente positivo; lo scopo di far conoscere il servizio per la non autosufficienza che lo Spi offre ai cittadini è stato raggiunto pienamente. I risultati più soddisfacenti sono stati ottenuti nei comuni di Seregno e Lissone dove i gazebo sono stati allestiti a margine dei mercati rionali, in luoghi frequentatissimi dai cittadini, i quali hanno avuto maggiori possibilità di fermarsi per conoscere il servizio a sostegno della non autosufficienza che lo Spi offre. Chi s'è rivolto allo sportello ha trovato ascolto e ha avuto la possibilità di porre i propri dubbi e manifestare le difficoltà incontrate nell'accedere e/o usufruire dei servizi pubblici. Ad alcuni è stata compilata una scheda al fine di mantenere i contatti con gli sportelli, il rapporto di collaborazione, informare sul percorso di cura e assistenza che effettueranno e il loro grado di soddisfacimento. Minore affluenza si è avuta a Monza, dove il giorno e il luogo scelto non erano adatti a favorire la presenza dei cittadini, e ad Arcore dove la giornata piovosa non ha invogliato le persone a fermarsi. Il risultato comunque è stato positivo in quanto, sia il volantinaggio che la presenza in piazza hanno avuto il merito di far conoscere i servizi che lo Spi offre. Da qui la scelta di riproporre questa iniziativa in altri comuni della provincia. ■

Negoziare meglio

di Ambrogio Beretta

Negoziare con i Comuni per tentare di risolvere le problematicità che vivono le fasce più deboli della popolazione quali: pensionati a basso reddito, disoccupati, sfrattati incolpevoli ecc. ecc., è uno dei compiti fondanti dello Spi. Se l'attività negoziale è necessaria, è altrettanto necessario conoscere i servizi presenti sul territori e le condizioni sociali della popolazione.
Ecco perché la segreteria Spi ha voluto proporre un **corso di formazione sulla negoziazione sociale**.
Al corso hanno partecipato ventotto attivisti di lega. Il corso si è sviluppato su cinque mattinate e ha approfondito e analizzato, con l'aiuto di esperti, le dinamiche socio-economiche dei vari livelli istituzionali con i quali lo Spi e la Cgil negoziano: Comuni, ambiti territoriali e Asl. Conoscere quante sono le risorse disponibili e come vengono spese; capire le governance che gestiscono i distretti socio sanitari; comprendere come vengono redati i bilanci degli enti con i quali ci si confronta, sono le premesse per ottenere buoni risultati dalla negoziazione. ■

In piazza San Giovanni c'eravamo anche noi

Si è trattato di un grande evento. Politico e organizzativo. La manifestazione del 25 ottobre resterà nella storia del movimento sindacale italiano, anche se a promuoverla è stata solo la Cgil. Centinaia di migliaia, un milione riportano le cronache, i partecipanti. Monza e la Brianza c'erano con oltre mille lavoratori. E c'eravamo anche noi, dello Spi Cgil in buona, anzi ottima compagnia. Una giornata indimenticabile. ■

San Rocco - San Savino, gemelli Spi

di Donato Lamanna

Lo scorso 12 settembre una delegazione della lega Spi di Monza S.Rocco si è recata a Monte San Savino (Ar) per sancire un rapporto di gemellaggio con l'interlega Spi di Civitella Val di Chiana e Monte San Savino. La condivisione degli stessi interessi, obbiettivi e di una analoga passione, ha fatto sì che l'incontro fosse all'insegna di una grande cordialità.
I dirigenti della interlega toscana hanno subito coinvolto i compagni/e di S.Rocco nella loro attività negoziale facendoli partecipare, nella mattinata successiva al loro arrivo, ad un incontro, di presentazione della loro piattaforma socio sanitaria, con il sindaco di Civitella e con il vice sindaco di Monte San Savino. Gli amministratori hanno ribadito le difficoltà che i Comuni hanno per far quadrare i conti, impegnandosi però a garantire i servizi essenziali.
Nel corso dell'incontro ha avuto modo di prendere la parola anche Anna Svaluto, della segreteria Spi della Brianza, per illustrare quali sono i temi al centro della negoziazione in Brianza.
Al termine dell'incontro, la firma sulla pergamena che dà ufficialità al gemellaggio.
Nel pomeriggio visita a Civitella Val di Chiana, dove si è consumato uno dei fatti più tragici della guerra nazi-fascista italiana. Qui i nazifascisti trucidarono prima il parroco e poi le famiglie che avevano cercato rifugio nella chiesa, uccisero in totale centodiciotto persone.
Non è mancata la visita a un'importante città d'arte come Arezzo e ai suoi monumenti storici.
Il giudizio espresso dagli attivisti della lega Spi di Monza S.Rocco è ampiamente positivo; si sono arricchiti dal punto di vista culturale e hanno potuto ammirare la capacita che gli amici e compagni toscani hanno avuto nell'organizzare l'evento.
L'impegno è di contraccambiare la visita, per far conoscere Monza e la Brianza e per rinsaldare i rapporti di gemellaggio. ■

Il volontariato e la legge delega sul Terzo settore

di Gian Mario Boschiroli

Secondo il 9° censimento Istat un italiano su otto svolge attività gratuita a beneficio di altri o della comunità. Sono 4.8 milioni i cittadini che svolgono la loro attività in un gruppo o in organizzazioni. In questa realtà si inserisce il decreto del governo di riforma del terzo settore. Il provvedimento legislativo ha come obiettivo la razionalizzazione del terzo settore. Intento condivisibile solo che lo sguardo è più rivolto al ruolo delle cooperative sociali e imprese sociali, al loro valore economico che non al volontariato. Generica è la parte riferita alle modifiche delle precedenti leggi sul volontariato. Che esista un'esigenza di verifica è indubbio, ma non considerare come priorità il carattere di gratuità dell'azione volontaria quale connotato distintivo del volontariato preoccupa, perché, esso discende dalla natura relazionale dell'azione volontaria. L'obiettivo di creare un tessuto di imprese sociali per lo sviluppo del welfare di comunità non può prescindere dal volontariato; che non deve essere considerato l'anticamera delle cooperative sociali o imprese sociali, ma movimento associativo dotato di una propria specificità all'interno del più ampio mondo del terzo settore. L'attendersi risultati economici, come parrebbe prefigurare il disegno di legge, dallo sviluppo della vita associata e dal riconoscimento pieno del valore sociale della partecipazione alla vita civile sarebbe un duro colpo, ed è reale il pericolo, per il volontariato, nella sua eccezione di gratuità. È importante che anche le forme di sostegno economico vengano riordinate, armonizzate, incentivando in particolare quanti operano per favorire il benessere e l'inclusione sociale. L'iter del disegno di legge è all'esame della commissione affari sociali del Senato. Per un approfondimento nel merito abbiamo chiesto un confronto con il sottosegretario alle Politiche sociali, il senatore Bobba, che ha dimostrato la sua disponibilità e quanto prima si realizzerà un incontro a Monza con le associazioni del Terzo Settore presenti nella nostra provincia. ■

Gigi Ponti alla guida della Provincia

Gigi Ponti è il nuovo presidente della nuova Provincia di Monza e Brianza. È stato eletto lunedì 13 ottobre con il 63,2 % dei voti di 749 tra sindaci e consiglieri (86,69% degli aventi diritto). Gigi Ponti in rappresentante del Pd ha stravinto. I rappresentanti del centro destra Riccardo Borgonovo e della Lega Nord Angelo Malegori sono stati nettamente battuti. Con Gigi Ponti nel nuovo consiglio provinciale, fatto di sedici membri, entreranno dieci esponenti di centrosinistra: Pietro Virtuani, Roberto Scanagatti, Giorgio Garofalo, Orietta Vanosi, Domenico Guerriero, Valerio Fasola, Concetta Monguzzi, Roberto Invernizzi, Renato Casati e Paolo Brambilla. Il centro destra sarà rappresentato dai forzisti Federico Romani e Gabriele Volpe e da Riccardo Borgonovo in quota Ncd; il Carroccio da Andrea Monti e Andrea Villa. ■

La parola del medico

Possiamo fermare l'apocalisse?

di Giuseppe Di Franco

Sempre più stringente si fa l'appello dell'organizzazione mondiale della sanità nel denunciare i danni alla salute provocati dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento atmosferico che causano milioni di morti. **Maria Neira**, dell'Oms, sottolinea che l'inquinamento atmosferico nel 2012, è stato responsabile di sette milioni di morti.
Il cambiamento climatico provoca oltre 60mila morti ogni anno, numero più che triplicato rispetto al 1960. Parallelamente, a causa della carenza di acqua potabile, sono aumentate le malattie diarroiche, che uccidono 2,2 milioni di persone ogni anno; e ancora, la variazione di precipitazioni, la desertificazione di aree sempre più vaste, lo scioglimento delle calotte polari, diminuiranno la produzione di alimenti del 50% entro il 2020, e ciò, nelle regioni più povere, sarà causa di malnutrizione e denutrizione, che già uccidono 3,5 milioni di persone ogni anno. Forte sarà l'impatto sulla diffusione di malattie infettive (dengue, ebola, malaria, diarrea, ecc.). Nei paesi più sviluppati e industrializzati l'impatto sulla salute sarà determinato dall'inquinamento atmosferico. L'aumento di consumo di energia, di mobilità e di sviluppo industriale, sono sorgenti di emissione di gas e sostanze inquinanti nell'aria.
Una recente indagine dell'Oms ha evidenziato che la maggioranza di morti per l'inquinamento esterno e indor (case, uffici, ambienti lavorativi ecc.) è dovuto in ordine di frequenza a cardiopatia ischemica, ictus, broncopneumopatie croniche ostruttive, asma, cancro polmonare, leucemie, infezioni polmonari acute (prevalenti in bambini e anziani).
Dobbiamo essere tutti consapevoli della necessità di concorrere per fermare questo disastro che colpisce il nostro pianeta e i suoi abitanti. Sono sempre più urgenti e improrogabili politiche sostenibili nei trasporti, nelle fonti energetiche, nella gestione dei rifiuti e nell'industria! **Carlos Dora**, coordinatore Oms per la salute pubblica e ambientale, conclude un suo intervento sull'inquinamento, sostenendo che "nella maggior parte dei casi la strategie più sane per salvaguardare l'ambiente, risulteranno essere anche quelle più economiche a lungo termine a causa dei risparmi nel settore sanitario!" ■

Dalla Prima...

2015: più equità anche nei Comuni

di cambiare davvero.
Occorre cambiare la tassazione sulle abitazioni per renderla più equa. Ridurre il peso sulla prime case e trasferirlo su quelle di maggior valore. È possibile pensare a una tassa unica, superando sia Imu che Tasi, la cui aliquota sarà decisa interamente dal Comune.
Chiediamo al Governo di decidere una tassa unica comunale sulla casa per contribuire al buon funzionamento dei servizi che sono offerti ai cittadini. Un'unica imposta che dovrà comprendere tutto quello che c'è da pagare al comune, manutenzione strade, asili, servizi.
Anche la tassa comunale sui redditi dovrà avere in modo più netto il carattere della progressività per tutelare pensionati e lavoratori dipendenti.
Siamo impegnati a costruire un'ampia alleanza per riprendere la battaglia contro l'evasione fiscale, anche a livello locale, perché tutti devono garantire il massimo impegno per una società più giusta e rispettosa dei doveri civici. È ora che si rimettano al centro del nostro impegno civile i valori dell'onestà, solidarietà e uguaglianza. Occorre perseguire con la massima severità tutti i responsabile del malaffare, della corruzione, dell'evasione fiscale. ■

Dalla Prima...

Villa Reale un nuovo tesoro

parco recintato più grande d'Europa e accanto al Duomo e al suo Tesoro – torna ad arricchire il panorama dei beni culturali del nostro Paese, che sul ricco patrimonio di arte, storia, cultura e ambiente può costruire un pezzo importante del proprio futuro.
Il restauro del corpo centrale della Villa Reale è stato un buon esempio di partnership pubblico privato, l'unico modo che ormai abbiamo, con regole certe e con grande trasparenza, per valorizzare nell'interesse delle comunità e dei territori la straordinaria ricchezza che custodiamo, per la quale, purtroppo, troppo spesso mancano le risorse per un recupero finalizzato a una libera fruizione da parte dei cittadini e dei visitatori.
Invito tutti a fare una visita alla Villa Reale, ai suoi piani nobili, al Belvedere – che sarà sede del museo permanente sul design italiano in collaborazione con Triennale Milano –, agli appartamenti reali, nei quali è stato avviato l'allestimento degli originali arredi, dopo un lavoro di restauro finanziato dal Consorzio di gestione e dal ministero dei Beni culturali. E anche per poter visitare, fino al prossimo febbraio, la suggestiva e affascinante mostra delle opere di Giorgio de Chirico, un maestro che ha contribuito a scrivere la storia dell'arte mondiale. ■

Lissone: si amplia la sede della Cgil

di Cosetta Lissoni

Durante la scorsa estate si sono effettuati lavori di ampliamento, un lungo ma efficace restailing che permetterà ai volontari dello Spi Cgil di accogliere con più respiro i pensionati e i lavoratori che si recheranno in questa sede per pratiche previdenziali, fiscali e per coloro che hanno familiari con problemi di non autosufficienza. Ogni ufficio avrà a disposizione uno spazio adeguato per rispondere alle varie richieste.

L'entrata della Camera del Lavoro da via S. Giuseppe si è spostata in piazza Cavour. ■